

## Notizie sommarie intorno ai manoscritti della Serie A della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna.

(Continuazione e fine)

### Letterature.

Poco o nulla d'importante ha la Letteratura greca: un SOFOCLE (A. 20) della fine del sec. XV, un DIONIGI PERIEGETA (A. 23) del sec. XV e versioni latine da FOCILIDE (A. 83), ISOCRATE (A. 172), PLUTARCO (A. 191), POMPONIO MELA (A. 192), PLATONE (A. 199, 914), fatte da umanisti del sec. XV.

Scarsamente rappresentata è anche la Letteratura latina, non per numero di autori, ma per antichità di codici che rimontano appena al XIV-XV secolo: SENECA il tragico (A. 25), SENECA il filosofo (A. 83), VALERIO MASSIMO (A. 30), TERENCE (A. 36), VIRGILIO (A. 37, 50, 66), CICERONE (A. 40, 68-69, 85, 201, 394), SVETONIO (A. 41), BOEZIO (A. 51, 142), PERSIO (A. 52), CESARE (A. 65), ORAZIO (A. 52, 159), GIUSTINO (A. 67), SALLUSTIO (A. 71), GIOVENALE (A. 160), OVIDIO e PROPERZIO (A. 162), TIBULLO (A. 290), alcuni dei quali con note marginali e interlineari non prive d'interesse, come privo d'interesse non è, almeno per la sua antichità, il cd. A. 566 del sec. XII, che contiene un brano di commento al *De nuptiis Philologiae et Mercurii* di MARCIANO CAPELLA. Ricordo anche una trentina di codici con lettere, orazioni, carmi, versioni ecc. dei nostri più noti UMANISTI, degni, credo, di studio e di illustrazione.

Larga messe di opere ha qui invece la Letteratura italiana: un BOCCACCIO (*Filocolo*) del sec. XV (A. 254); cinque CODICI DANTESCHI: A. 321 (*Divina Commedia*) della seconda metà del

sec. XIV, A. 322 (*Divina Commedia*) dell'a. 1380, A. 341 (*Rime minori*) del sec. XV, A. 411 (versione di MATTEO RONTO) del sec. XV, A. 418 (*Divina Commedia*) del sec. XV; quattro CODICI PETRARCHESCHI: A. 287 (*Trionfi e Canzoniere*) del sec. XV, A. 319 (*Vita C. I. Caesaris*) del principio del sec. XV, A. 341 (*Canzoniere*) del sec. XV, A. 363 (*Commento ai Trionfi*) del sec. XV; un FIORE DI VIRTÙ (A. 1499) del sec. XV; una traduzione del *De consolatione* di Boezio di ALBERTO DELLA PIAGENTINA (A. 398) del sec. XV; il poema *La Messiade* di DOMENICO DI ANTONIO (A. 445) dell'a. 1472; il poemetto *La Passione* di NICCOLÒ CICERCHIA (A. 550) dell'a. 1450; scritti del MARCHETTI (A. 330, 455), del BRACCIOLINI (A. 351), del BARUFFALDI (A. 465, 583, 1099), del REDI (A. 1302), del GUICCIARDINI (A. 1303), del FAGIUOLI (A. 1365), del MARINO e del MURTOLA (A. 1161, 1661, 2023, 2041), del GIORDANI (A. 1503), del MONTI (A. 1648), della cui Iliade tradotta questa Biblioteca si vanta di possedere, preziosissimo cimelio, l'autografo. Aggiungansi innumerevoli RIME di poeti maggiori e minori, sparse un po' dappertutto in Raccolte e Miscellanee, che la presente Serie di mss. conta in gran copia, una settantina di DRAMMI, parte originali, parte tradotti dallo spagnuolo o dal francese, specie da CORNEILLE e da RACINE (A. 292, 383, 388, 1073, 1077, 1098) e finalmente un centinaio di trattati che riguardano la RETTORICA e la GRAMMATICA.

Le altre Letterature nulla hanno, che meriti di essere qui ricordato.

### Storia e Geografia.

Dei quattrocento volumi circa, che entrano in questa classe, una trentina appena si riferiscono alla GEOGRAFIA, e fra essi uno solo appare degno di particolare menzione: A. 117 contenente la *Cosmografia* di PIETRO COPPO, del principio del sec. XVI, con ventidue carte geografiche a colori; tutti gli altri trattano



di STORIA o ad essa strettamente si riconnettono. Fra le opere di maggiore importanza ed interesse, cito un volume contenente lettere di PIER DELLA VIGNA (A. 143) del sec. XV; A. 144 del principio del sec. XV, con la Storia ecclesiastica di VENERABILE BEDA, la Cronaca di RICCARDO DA S. GERMANO ed altra breve Cronaca di anonimo Certosino; il *Chronicon* di MARTINO POLONO in A. 205 della fine del sec. XIII; un gruppo di cronache di Venezia: A. 257 del sec. XV, A. 263 (CAROLDO) del sec. XVI, A. 281 del sec. XVI, A. 323 e 331 del sec. XVII, A. 336 (ABBIOSO) del sec. XVII e A. 916 (DANDOLO) del sec. XVI; una *Cronica Aliprandina* (A. 315) dell'a. 1572; la Cronaca d'Imola del GAMBERINI (A. 316) del sec. XVIII; la Cronaca di Ravenna dello ZIRARDINI (A. 318) del sec. XVIII; *Lettere ed Istruzioni sulla guerra della Morea* di JACOPO BARBARIGO (A. 325) della fine del sec. XV; la Cronaca di Padova del GATARO (A. 326) del sec. XVII; gli Annali ecclesiastici del TASSONI (A. 332-335) del sec. XVIII; la Cronaca della Mirandola di INGRANO DI BATTRI (A. 346) del sec. XVI; la Storia del Sacco di Roma di DOMENICO ROSSI (A. 404) del principio del sec. XVIII, e un'altra di LUIGI GUICCIARDINI (A. 285) del sec. XVII; le Cronache del RICOBALDO e del RIVALTA (A. 616) del sec. XV fine; *Commentarii de rebus in Italia gestis ab ineunte Sixti Papae IV Pontificatu ad annum 1507* (A. 975) del sec. XVI; una Storia del Pontificato di Sisto V (A. 1258) del sec. XVII; una Cronaca contemporanea del MASSAROLI (A. 1864) del sec. XIX; il Diario dell'INFESSURA (A. 1926) del sec. XVII; la Storia della Romagna del CARRARI (A. 1935-1936) della fine del sec. XVIII. Aggiungansi molte ed importanti RELAZIONI DI AMBASCIATORI: A. 268, 269, 426, 473, 506, 507, 571, 579, 609, 1016, 1043, 1051, 1052, 1053, 1067, 1145, 1329, 1330, 1334, 1357, 1494, 1681, 1918, 1919, 1923; RELAZIONI DI CONCLAVI: A. 153, 267, 338, 567, 871, 1129, 1130, 1146, 1185, 1268, 1358, 1493, 1822, 1945, 2028; una raccolta di STATUTI DI SIENA

(A. 1271, del sec. XIX); estratti dagli STATUTI DI VENEZIA: A. 72 del sec. XVII, 74 dell'a. 1544, 137 del sec. XVI, 154 del sec. XV, 406 del sec. XVII, 475 dell'a. 1573; elenchi e stemmi di FAMIGLIE NOBILI, specialmente venete e fiorentine: A. 75, 257, 323, 331, 1134, 1135, 1136, 1257, 1282, 1283; una storia della guerra turco-veneta del 1570-1573 (A. 374) della fine del sec. XVI; nonchè alcune BIOGRAFIE di personaggi illustri: Girolamo Savonarola di GIOVANNI PICO della Mirandola (A. 169), Niccolò di Flij di ENRICO DI GUNDELLFINGEN (A. 152), Cardinali Mazarino e Alberoni (A. 276 e 277), Caterina Sforza di FABIO OLIVA (A. 312 e 354), Papa Sisto V (A. 1258 e 1326), Olimpia Maildachini di GREGORIO LETI (A. 1259), Bianca Cappello (A. 1504).

#### Scienze ed Arti.

Tengono il primo posto la FILOSOFIA e la MEDICINA con circa duecento opere ciascuna. Cito tra i filosofi: ERMETE TRISMEGISTO (A. 13 del sec. XVI, 86 del sec. XV), PROCLO DIADOCO (A. 14 del sec. XVI), DAVIDE (A. 15 del sec. XVI), B. COMPAGNINI DA SIENA (A. 26 del sec. XV), EGIDIO COLONNA (A. 35 dell'a. 1463), SEVERINO BOEZIO (A. 51 del sec. XIV), UGO DI S. VITTORE (A. 80 e 548 del sec. XV), ARISTOTELE (A. 127 del sec. XIV), ALESSANDRO DI HALES (A. 80 del sec. XV), FRANCESCO DI MEYRONNES (A. 96 del sec. XV), PAOLO VENETO (A. 97 dell'a. 1441), EGIDIO MISALI (A. 162 dell'a. 1463), ALBERTO DI SASSONIA (A. 887 del sec. XIV), MATTEO DELLA CORTE (A. 922 dell'a. 1528), ALBERTO MAGNO (A. 953 e 1455 del sec. XV), ANTONIO ANDREA (A. 962 del sec. XV), S. TOMMASO D'AQUINO (A. 969 del sec. XV), DOMENICO DI FIANDRA (A. 970 dell'a. 1474), JACOPO CAPPOCCI DA VITERBO (A. 971 del sec. XIV), GAETANO DA THIENE (A. 1006 del sec. XV). Fra le opere di medicina sono degne di nota: un Lessico latino-tedesco (A. 43 del secolo XV), e scritti di ANTONIO FRACANZANO (A. 46 del se-



colo XVI), MICHELE SAVONAROLA (A. 125 dell' a. 1455), ANTONIO GUARNERI (A. 128 del sec. XV), MASTRO MAURO (A. 203 del sec. XV), UGO BENCI e BARTOLOMMEO MONTAGNANA (A. 395 dell' a. 1498), ANTONIO MARIO CANANI (A. 488 del' sec. XVI), nonchè una trentina di LIBRI DI SEGRETI dei secoli XVI e XVII, non privi di interesse, fra i quali va anche annoverato il *Liber de naturis et generationibus metallorum seu Compostella* di FRÀ BONAVENTURA DA ISEO.

Della massima importanza poi è la ricca raccolta dei mss. di VETERINARIA, che prende il nome dal suo antico possessore, l' illustre clinico Conte G. B. Ercolani, e che pervenne, per acquisto, a questa Biblioteca nel 1885. Essa è costituita da un blocco di centoventi codici, i quali occupano nella Serie i numeri dal 1523 al 1643 e contengono le opere dei più famosi ippatri e maniscalchi antichi: IPPOCRATE, P. VEGEZIO RENATO, BONIFACIO DI CALABRIA, GIORDANO RUFFO, LORENZO RUSIO, DINO DINI, AGOSTINO COLUMBRE, MASTRO FACCIO, MASTRO LEONE, MASTRO MOISÈ, MASTRO GIORGIO, MASTRO DONATO, MASTRO PIER ANDREA, PIRRO ANTONIO FERRARO, LELIO CINQUINI, ALFONSO II D'ESTE ed altri; e fra i più recenti: FRANCESCO REZZONICO, GASPARE ERASMO CANTALUPO, VINCENZO FERRI, GIUSEPPE ORUS, GIUSEPPE ODDI, CARLO LESSONA, FRANCESCO TOGGIA, ALESSIO LEMOIGNE, FRANCESCO BONSI ed altri ancora. Alcuni di questi codici, pregevoli non solo per la loro età, ma anche come documenti linguistici, furono studiati da PIETRO DELPRATO ed accolti dalla locale R. Commissione per i testi di lingua nella sua *Collezione di opere inedite o rare*.

Poco più che un centinaio di mss. toccano le rimanenti discipline. Sono degni di nota:

Per la MATEMATICA: un EUCLIDE del sec. XI (A. 18-19 *graece*), appartenuto nel sec. XV a Teodoro Cabasilas e già da tempo segnalato agli studiosi dallo Heiberg e dal Riccardi, un BOEZIO (*De Arithmetica*) del sec. XV (A. 142) e scritti del

gesuita VINCENZO RICCATI (A. 476) del sec. XVIII, di CARLO RENALDINI (A. 928-929) del sec. XVII, di GEMINIANO RONDELLI (A. 961) del sec. XVIII, di MICHELE COIGNET (A. 1044-1045) del sec. XVII.

Per l'ASTRONOMIA: un SACROBOSCO (A. 51) del sec. XIV, un ASTROLABIO (A. 142) del sec. XV, un *Dialogus de inveniendi resurrectione* di BARTOLOMMEO CALEPIO (A. 196) dell' a. 1512, un commento a Tolomeo di GIOVANNI REGIOMONTANO (A. 38) del sec. XV, le TAVOLE ALFONSINE (A. 198) del sec. XIV-XV, la *Summa de Astris* di GERARDO DA SILTEO (A. 539) del principio del sec. XIV.

Per l'ARTE MILITARE: il *Tactica* dell'imperatore LEONE VI IL FILOSOFO (A. 21 *graece*) del sec. XV-XVI, il *De re militari* di FLAVIO VEGEZIO RENATO (A. 146) del sec. XIV, il *Trattato delle fortificazioni di terra* di G. B. BELLUCCI (A. 584) dell' a. 1555, un *Trattato delle fortificazioni* di GEMINIANO RONDELLI (A. 1113-1114) del sec. XVIII, un *Trattato d'Artiglieria* del MELINI (A. 1205) del sec. XVIII.

Per l'AGRICOLTURA: un PIER CRESCENZI (A. 203) del sec. XV e un ALBERTO MAGNO (A. 1455) pure del sec. XV.

Fra i mss. che si riferiscono alle SCIENZE FISICHE E NATURALI (una trentina in tutto, comprese alcune raccolte di GIUOCHI E VARIETÀ), uno solo (A. 1211) merita qui speciale menzione: un ATLANTE ORNITOLOGICO della fine del sec. XVI, composto di novantasei tavole a colori, opera di ULISSE ALDROVANDI o almeno a lui appartenuta.

#### Giurisprudenza.

Appartengono a questa classe centotrenta mss. circa, fra i quali piace di ricordare: un CODICE GIUSTINIANEO (A. 132) del sec. XIII e trattati diversi di EGIDIO COLONNA (A. 31) del sec. XIV, GIOVANNI DA LEGNANO (A. 32) dell' a. 1380, DOMENICO DOMENICI Vescovo di Torcello (A. 39 dell' a. 1472,



A. 997 e 1002 del sec. XV), GIOVANNI QUIDORT (A. 48) del sec. XIV, BARTOLO DA SASSOFERRATO (A. 47) del sec. XV, ANTONIO DA BUDRIO (A. 59) del sec. XV, JACOPO ZOCCHI (A. 118) del sec. XV, MARTINO POLONO (A. 208) del secolo XIV, GUIDO PAPA (A. 678) del sec. XV, GIOVANNI D'ANAGNI (A. 949-950) dell' a. 1430-1433, BOVETTINO MANTOVANO (A. 951) della fine del sec. XIII, BARTOLOMMEO CAMERARIO (A. 963) del sec. XVI, GIOVANNI DA IMOLA (A. 968) dell' a. 1424, FRANCESCO ACCOLTI, ANGELO UBALDI, MATTEO MATTESILANI (A. 991) del sec. XV, ERNESTO NATA (A. 999) del sec. XV, PIETRO RABAT (A. 1000-1001) della fine del sec. XIV, G. B. CACCIALUPI, PIER FILIPPO CORNEO (A. 1983) del sec. XV, ed una raccolta di bolle pontificie (A. 1020) del sec. XV.

#### Miscellanee.

Ammontano a poco più che un centinaio, e fra esse meritano di essere segnalate: A. 24 del principio del sec. XV, contenente scritti di ALANO DA LILLA, GIOVANNI DI DIO, BOEZIO, S. BONAVENTURA, SENECA IL FILOSOFO, un *Libellus de amicitia*, una *Vita S. Albani martyris* ed altre cose ancora; A. 34 del sec. XV con S. RAIMONDO DI PENNAFORT, BENEDETTO D'ASSIGNANO, BARTOLO DA SASSOFERRATO; A. 79 del sec. XV con FALARIDE, OVIDIO, DOMIZIO CALDERINI, GIOVANNI ALVISI, GIOVANNI ANTONIO CAMPANI, MASSIMO PACIFICO, ALBO OVIDIO JUVENTINO, VALENTINO FLORIO, NICCOLÒ PEROTTI; A. 93 del sec. XV-XVI, interessante soprattutto per un discreto numero di Rime sacre; A. 163 del sec. XV con LEONARDO BRUNI ARETINO, GIROLAMO GUARINI; A. 172 del sec. XV con ancora LEONARDO BRUNI ARETINO e GIROLAMO VERONESE e inoltre ISOTTA NOGAROLA, PIETRO PERLEONE, LEON BATTISTA ALBERTI, FRANCESCO DIEDO, LEONARDO GIUSTINIANI, uno scritto di AGOSTINO DATI attribuito a LORENZO VALLA ed altri minori; A. 474 del sec. XVIII conte-

nente, fra l'altro, una pretenziosa *Raccolta di vari sonetti de migliori e più celebri Autori*; un gruppo di miscellanee del sec. XVII (A. 568-572) contenenti svariati opuscoli politico-storico-letterari di quel secolo; un altro gruppo di miscellanee, pure del sec. XVII, (A. 707-709, 944-946) che chiamerò *Miscellanee dell' Inquisizione*, perchè contenenti moltissimi scritti politico-religiosi, sottoposti all'esame del S. Offizio di Bologna; A. 1161 e A. 1164, l'una e l'altra del sec. XVII, con Rime dei più rinomati poeti di quel secolo; un forte gruppo di miscellanee (A. 1918-1925, 1927-1928, 1946) che, dal nome del Libraio da cui furono acquistate, chiamerò *Miscellanee Romagnoli Dall'Acqua*, assai interessanti per la storia politica d'Italia nel sec. XVII; un altro gruppo di miscellanee (A. 1220-1226, 1418-1419) che, dal nome esse pure del Libraio da cui furono acquistate, chiamerò *Miscellanee Bignami*, ricche di notizie politico-letterarie riguardanti l'Italia del sec. XVIII, e finalmente il forte ed importante gruppo di *Miscellanee Muñoz*, dal nome del loro raccoglitore, l'Ab. Gioacchino Muñoz, che nel 1844 ne fece generoso dono, con tutta la sua bella Libreria, a questa Biblioteca: copiosissima fonte di notizie per la storia d'Italia e d'Europa nei primi decenni del sec. XIX.

\*\*\*

A complemento, infine, di queste brevi note, aggiungo qui uno schematico elenco dei manoscritti che si riferiscono ai diversi ORDINI RELIGIOSI (regole, scrittori, documenti, controversie etc.), la qual cosa, oltre che portare un notevole contributo alle opere bibliografiche in materia (Waddingo-Sbaraglia, Quetif-Echard, Sommervogel e altri) tornerà certo gradita ai molti studiosi che spesso si rivolgono a questa Biblioteca per ricerche in siffatto campo.

AGOSTINIANI: A. 28, 55, 214, 321, 2050 (*Regola*); 31, 35 (Egidio Colonna); 80, 548, 933 (Ugo di S. Vittore); 58, 87, 93, 148, 157, 275, 320, 544, 548 (S. Agostino); 97 (Paolo Veneto); 275 (Bernardo Oliver); 709 (Premonstratensi); 887



932 (Pietro della Palude); 934 (Pietro di Tarentasia poi Papa Innocenzo V); 936-937 (Lattanzio Guarinoni, Gio. Batt. de Marini, Michele Arcangelo Nanni); 939 (Giovanni Huit-Ten-Hove); 940 (Tommaso Lemos); 943 (Bernardo di Alvernia); 953, 1455 (Alberto Magno); 957 (Aimerico Giliani); 969, 970 (Domenico di Fiandra); 972 (Reginaldo Mantovano); 984 (Niccolò Triveth); 1003 (B. Pietro Geremia); 1005 (Bartolommeo Lapacci); 1029 (Enrico Cervo); 1032 (Giordano Cornazzani); 1035 (Giovanni Lupicini); 1039, 1040 (Guido d'Evreux); 1055-1057, 1147 (Donato d'Eremita); 1139 (*Causa di beatificazione di Caterina de' Ricci*); 1291 (Ferdinando Miranda); 2048 (*Noviziato*); 925 (*Sermonario di Papa Onorio III da lui donato ai Domenicani di Bologna*); 1158 (*Satire in morte di papa Benedetto XIII*). Per altre notizie intorno ai quattro papi domenicani Innocenzo V, Benedetto XI, Pio V e Benedetto XIII veggansi anche le relazioni dei loro rispettivi Conclavi.

FRANCESCANI: A. 24, 62, 76, 174, 194, 548, 1292 (S. Bonaventura); 29, 59, 669, 673, 725-726, 888, 891, 1199-1200, 2024 (*Anonimi*); 44-45 (Antonio da Monelia); 47, 56, 170, 678 (Francesco Piazza); 48 (Giovanni Peckham); 54, 197 (Niccolò da Osimo); 56 (Jacopo Supplantator); 56, 90, 93, 98, 145, 246, 459, 677, 678 (*Regola e Costituzioni*); 60, 158, 677, 678 (S. Bernardino da Siena); 62 (S. Francesco d'Assisi); 62, 93, 95, 454 (Jacopone da Todi); 62, 94, 95, 96, 1292 (Francesco di Meyronnes); 62, 182 (Niccolò di Lyre); 80, 920 (Alessandro di Hales); 93, 520, 630, 905 (*Terz'Ordine*); 155, 180, 190 (B. Amedeo Lusitano); 162 (Egidio Missali); 195, 459 (*Privilegi*); 210 (Giovanni Duns, Scoto); 235-237 (Francesco Giorgi); 241 (Bartolommeo Caimo); 396 (Giacomo da Loiano); 421, 433, 438, 457, 463-464, 1685 (*Satire*); 429, 452 (Francesco M. Moneti); 298 (Bernardo M. Giacco); 447 (Corrado di Sassonia); 490, 1107-1108 (Giuseppe M. Platina); 491 (*Causa di beatificazione di Maria de Agredo*); 515 (Bartolommeo Albizi); 565, 886 (Alessandro di Alessandria); 578,

855, 1691 (*Clarisse*); 587 (Angelo M. Martinelli - *Vita di Antonio Lucci*); 606 (Napoleone da Rimini); 610 (Girolamo Palantieri); 611, 628, 655 (Francesco Panigarola); 668 (Girolamo da Narni); 669 (Petronio da Castelbolognese); 674 (Sigismondo da Bologna); 700 (Arcangelo Pozzi); 707 (Giovanni di S. Maria); 708 (Brancaci Lorenzo); 709 (Pio Mariani e Martino Perez de Guevara); 715 (Niccolò d'Acquavilla e Odone Rigaud); 822-823 (Francesco Antonio Fogarini); 862 (Ermengildo da Bologna); 884 (*Vita di S. Giuseppe da Copertino*); 151 (*Panegirici di San Francesco e di San Bonaventura*); 890 (*Preghiere a S. Pietro d'Alcantara*); 174, 910 (*Noviziato*); 942 (Giovanni Genesisio Quaglia); 962 (Antonio Andrea); 979 (Carlo Angelo Mazza); 980 (Maestro Galfredo); 981 (Lan-dolfo Manzoni); 995 (Antonio Gavelli); 1000-1001 (Pietro Rabat); 1004 (Dionisio Cominotti); 1023 (Enrico di Balma); 1041 (Guglielmo Lissye); 1066 (*Vita di Suor Maria Felice Spinelli*); 1088 (Claudio della Pieve d'Albenga); 1090 (Agostino da Genova); 703, 1103 (*Controversie*); 1108-1121 (*Riti Cinesi*); 1131 (Fedele della Pieve d'Albenga); 1139 (Martino Torrecilla - *Causa di beatificazione di Fedele da Sigmaringa e Giuseppe da Copertino*); 1184 (Gian Damasceno Bragaldi - *Virtù di Francesco Ximenes*); 1196-1198 (Margherita Martingengo da Barco - *Autobiografia*); 1201-1202 (S. Congregazione del Concilio di Trento); 1208 (*Libro corale*); 1275-1276 (Lodovico Serafini); 1313-1316 (Francesco Bonal); 1323 (Francesco Antonio da Gorizia); 1325 (Ireneo Affò); 1395 (Francesco Antonio Baronio); 1417 (Bonaventura da Iseo); 1467 (Simone Bongiovanni); 1649 (*Panegirico del B. Bernardino da Offida*), 1440, 1768 (*Esorcismi*); 1258, 1326 (*Vita e Pontificato di Sisto V*); 571, 1456 (Sisto IV). Notizie dei cinque papi francescani Niccolò IV, Alessandro V, Sisto IV, Sisto V, Clemente XIV, trovansi anche nelle Relazioni dei loro rispettivi Conclavi; per Clemente XIV poi in particolare sono degni di nota A. 1491-1492 contenenti Rime e Satire in morte di lui.



GESUATI: A. 522 (Antonio Bertini, vesc. di Foligno).

GESUITI: A. 139 (Francesco Asquasciati); 226 (Guglielmo Everardi, Francesco Xuarez e Giovanni Laurini); 227 (Cosma Stella, Jacopo Dalla Croce e Achille Gagliardi); 228-233, 274, 650-651, 705, 737-741, 763, 1230-1243, 1246, 1248-1249, 1338-1342, 1386, 1457, 1662-1664, 1676 (*Anonimi*); 262, 1499 (Paolo Segneri); 286, 348, 1097 (Carlo Maria Sanseverino); 290 (Orazio Hiquet); 342, 353, 421, 433, 438, 446, 457, 463-464, 1685 (Sebastiano Chiesa); 355 (Antonio Vieira); 357, 531-532, 540, 543, 555, 573-577, 607, 675, 707, 864, 903-904, 944-946, 958-959, 979, 990, 1011, 1054, 1059, 1061, 1068, 1069, 1092, 1103, 1118-1121, 1139, 1140, 1142, 1177, 1227, 1251, 1402, 1490-1492, 1517, 1678, 1865, 1900, 1914, 1928, 1946, 1956 (*Costituzioni, Controversie, Biografie, Notizie, Monita, Satire*); 369, 1379 (Carlo Borgo); 369 (Lorenzo Ricci); 385, 386 (Agostino Palazzi); 387 (Giacomo Della Cella); 415 (Guglielmo Giacinto Bougeant); 416 (Giuseppe Butron y Muxica); 474 (Vincenzo Giorgi); 476, 698 (Vincenzo Riccati); 493-504 (..... Bossati); 518-519 (Giovanni Andrea Navarrete); 540 (Michelangelo Tamburini); 541 (Camillo Etori); 545 (Bernardo Colnago); 424, 2044-2045 (Jacopo Antonio Bassani); 569, 633 (Giuseppe Blondo); 608 (Mariano Llorente); 642 (Pietro Giovanni Perpinan, ..... Fulvi, Benedetto Pereyra, Michele Vanegi, Giacomo Laynes, ..... Emondi, Gio. Antonio Viperani); 657-660, 1244-1245, 1387, 1388-1390 (Gio. Francesco Battaglini); 661 (Pompeo Sarasino); 675, 1229, 1462 (Antonio Possevino); 608, 675 (Andrea Frusio); 690 (Girolamo Ripalda); 707 (Giovanni Antonio Caprini e Giorgio Pirot); 708-709 (Sebastiano Salelles, Teofilo Raynaud, Giacomo Reys, Michelangelo Ricci); 736, 1511, 1719, 1871 (Girolamo Tornielli); 769-770 (Gio. Pietro Fraccari); 793 (Pietro Contessini); 870, 1343-1348 (Gabriele Daniel); 870 (Giorgio Rota); 891 (Carlo Scribani); 896 (Claudio La Colomba); 900 (Giacomo Bonaretti); 912, 2038 (Pietro Lazzari);

1015 (Gio. Luigi Maneira); 1082-1083, 1096 (Lodovico De La Puente); 1084-1085, 1472-1474 (Cesare Calino); 1186 (Lorenzo Ignazio Thjulen); 1247 (Stefano Bassich); 1255 (Carlo G. B. Le Chapelain); 1277 (Gio. Antonio Bernardi); 1297 (Fabio Ambrogio Spinola); 1369 (Geremia Drexel); 1397 (Gio. Pietro Pinamonti); 1412 (Angelo Melchiorri); 1413 (Giuseppe Petisco); 1435 (Giuseppe Massei); 1260, 1261, 1461 (Francesco Moretti); 1510 (Carlo Benvenuti); 1679 (Antonio Burriel); 1871 (Pietro Astimagno); 1892 (Francesco Saverio Alegre); 2045 (Saverio Bettinelli); 1969 (Francesco Martinetti).

MINIMI: A. 273, 585 (Benedetto Casalini); 408-410 (Francesco Marini); 1139 (*Notizia*).

ORATORIANI: A. 902, 1922 (*Panegirici di S. Filippo Neri*); 1066 (Tommaso Baldassini); 1261 (*Notizia*); 1405, 1428 (*Anonimi*); 2017, 2018 (Filippo Carlini); 747, 1928 (Card. Cesare Baronio).

ORSOLINE: A. 274 (*Vita di Suor Smeralda Vicenzi*).

SALESIANI: A. 270 (*Anonimo*); 707 (S. Francesco di Sales).

SERVITI: A. 291 (Giulio Cesare Marinelli); 328, 1363-1364, 1437, 2051 (Paolo Sarpi); 360 (Michelangelo Montorsolo); 377 (Luca Ferrini); 614, 634, 645, 728, 732, 752-759, 783, 788, 790, 794, 799, 803, 814-821, 825, 878, 999, 1033, 1034, 1441 (*Anonimi*); 699, 813 (Giorgio Soggia); 706, 813 (Angelo Maria Ventura); 723 (Bernardo Rossi); 748-751 (Giuseppe Maria Dalla Valle); 760-762, 826-854 (Callisto Lodigero); 769-770 (Ulisse Mengoli); 729-771 (Tommaso Maria Guaschi); 792, 988 (Enrico Verzelli); 804-809 (Giuseppe Ramelli); 811-812 (Sosteneo Maria Cavalli); 893 (Michelangelo Romano); 897-898 (Francesco Maria Giunta); 1063 (*Causa di canonizzazione dei Sette Fondatori*); 1139 (*Causa di canonizzazione di Giuliana Falconieri*); 1149 (*Causa di canonizzazione di Filippo Benizzi*).

SOMASCHI: A. 176 (Andrea Stella); 1894 (Camillo Varisco); 1911 (Paolo Bombini).



TEATINI: A. 1675 (..... Proust); 1865 (Bartolommeo Ferri).  
APPENDICE: A. 55 (*Regola monastica di S. Basilio*); 116 (*Regola monastica di S. Girolamo*); 747, 1153 (*Eretici*); 1009 (*Sette ebraiche*); 343, 568, 1924 (*S. Ordine Gerosolimitano di Malta*); 362, 453, 1392, 1859 (*Confraternite diverse*); 1262, 1263 (*Società segrete*).

\*\*\*

Tale è il contenuto dei primi duemila manoscritti della Serie A. Nel frattempo si è venuta accumulando altra abbondante messe che attende di essere, a sua volta, ordinata e descritta e della quale verrà data, occorrendo, succinta notizia agli studiosi.

CARLO LUCCHESI

---

## APPUNTI E VARIETÀ

### Contributo onomastico alla corografia di Bologna antica.

La facilità con la quale in Italia si mutano i nomi delle vie, strade e piazze delle città e dei borghi per i più svariati motivi, anche se plausibili, rende sempre più urgente la necessità di conoscere i vecchi nomi, che interessano tutta la vita passata di un popolo, prima che siano interamente sommersi nella dimenticanza. Non da oggi, nè da ieri, si assiste al fenomeno di luoghi che, in breve volgere di tempo, hanno avuto più di un battesimo (e questo non sempre per colpa delle Autorità preposte all'amministrazione pubblica) con questo effetto di produrre una confusione assai dannosa agli interessi pubblici e privati. Per esempio, l'attuale *Via Ugo Bassi* era conosciuta, in un passato molto recente, col nome di *Via Imperiale* e contemporaneamente dal popolo per *Via dei Vetturini*, mentre prima, quando fu aperta (1497), era chiamata *Via Nuova di S. Felice*. E vi fu un tempo che ebbe pure il nome di *Via della Zecca*.

Parimenti l'odierna *Via Senzanome*, a destra di chi va verso Porta Saragozza, era prima chiamata *Via Sozzonome* e, prima ancora, *Via Sguazzacoi* o *Sguazzacollo*, *Via della Guazzatoja* ed anche *Musomo*. E non bastò. Quando fu eretta la chiesa di S. Maria della Neve, al termine di essa via, questa località, per un po' di tempo, prese un nome di buon augurio, *Via del Paradiso*, il che non impedì al popolo petroniano di chiamarla in una canzonetta, che i vecchi ancora ricordano, *Via Bociastr...i*.

Tutto questo, se può interessare lo studioso di Folklore, deve però ammorire le Autorità che non è cosa nè saggia, nè bella lasciare in balia del capriccio popolare il mutamento dei nomi di luogo, come non è permesso a nessuno, senza regolare autorizzazione, cambiare il proprio nome e cognome. Gli esempi più recenti di alcune vie principali di Bologna, che nello spazio di pochi mesi sono state più volte ribattezzate, con nomi talvolta ostrogoti (basti ricordare la sorte di *Via S. Vitale*), devono insegnare che le vecchie vie, già da tempo registrate coi loro nomi nell'anagrafe accanto al nome degli abitanti, vanno lasciate in pace per la riverenza che tutti dobbiamo alle memorie superstiti del nostro passato. Questo io pensavo, nè ero il solo a pensarlo, chè molti hanno levata la loro voce per la conservazione degli antichi nomi delle vie e dei centri abitati; ma mi sono anche persuaso che i voti espressi e ripetuti, anche da persone autorevolissime, non hanno mai approdato a nulla, o a ben poco. M'è parso invece miglior avviso di salvare o, dirò meglio, tentar di salvare, in mezzo all'ineluttabile travolgimento di quei modesti documenti storici che sono i nomi locali, le ragioni che possono averli creati attraverso i tempi. Così la rivelazione, operata dall'etimologia, delle cause di varia natura fissate nei nomi di luoghi, su cui si svolge la vita di parecchie generazioni, potrà sonare come un rimprovero ed una implorazione di voci d'oltretomba, potrà cioè riuscire più efficace della parola dei contemporanei che partecipano, senza accorgersi, delle passioni, delle opinioni, dei gusti mutevoli che finora hanno determinato l'inconsulto cambiamento di nomi, venerandi per antichità. Perciò è da tributare ampia lode a Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione per aver infrenato, con recente provvedimento, l'abuso invalso presso le Amministrazioni comunali di mutare la denominazione delle strade e per conseguenza impedito che le nostre belle città, a poco a poco, perdano la caratteristica loro fisionomia, consacrata nella varietà dei nomi.

Nel procedere alla ricerca dell'etimo, dopo aver bene esaminato, dov'era possibile, la forma data dai documenti più antichi, mi sono messo nella disposizione d'animo di credere fino all'ingenuità al significato più ovvio che possiede la parola, nella sua forma integrale moderna. E ciò per non cadere nell'errore, in cui sono caduti i vecchi etimo-